Cambia l'Italia con il PCI



L'appuntamento per i compagni e i cittadini è alle 18

Venerdì a San Giovanni manifestazione del PCI con Berlinguer e Carrillo

Interverrà anche il sindaco Argan - Presiederà Paolo Ciofi - Un corteo di giovani da piazza Santa Maria Maggiore - Un appello agli elettori romani

puntuale: cosi i comunisti affrontano questi ultimi giorni campagna elettorale, così in tutta la città si sta preparanla grande manifestazione di chiusura di venerdi a piazza S. Giovanni con Berlinguer e Carrillo. Il tema della manifestazione è racchiuso in questa parola d'ordine: « Con il PCI per uscire dalla crisi e governare il Paese; più forte il PCI per cambiare l'Italia e l'Europa ». L'appuntamento è fissato per le 18, parleranno il compagno Ecrico Berlinguer e il segretario del PCE Santiago Carrillo, interverrà il sindaco Giulio Carlo Argan, presiederà il segretario della Federazione romana del PCI Paolo Ciofi. La FGCI ha indetto per le 16 un corteo di giovani che partirà da piazza S. Maria Maggiore per

Agli elettori romani il compagno Berlinguer — nel corso una intervista concessa all'emittente Video Uno – ha rivolto un appello. Gli elettori romani — ha detto — nelle ultime competizioni elettorali hanno dato suffragi molto larghi al nostro partito, e attraverso il loro voto si è avuto per la prima volta nel dopoguerra l'avvento al Campidoglio di una arrministrazione popolare di sinistra, che avendo sulle spulle l'eredità pesantissima dei malgoverni delle ammini di nuovo.

che si sono succedute finora ha cominciato a far vedere come i comunisti, sia con i socialisti che con le altre forze di sinistra possono cambiare le cose.

Certo – ha aggiunto Berlinguer – non si può rifare in tre anni quello che altri hanno disfatto in 30 e più anni, ma se non altro si è data la prova di una capacità realizzatrice e si è data la prova di una cnestà, di una limpidezza nella gestione della cosa pubblica, Questo mi pare uno dei buoni motivi per gli elettori romani per confermare la

Al tempo stesso -- ha proseguito -- 10 credo che Roma sia una delle città più interessate ad un cambiamento profondo nella vita della società e dello stato. Basta considerare delle città più colpite, dalla criminalità, dalle varie forme di criminalità e anche di criminalità fortemente organizzata, che Roma è la sede dei ministeri e della direzione delle principali amministrazioni pubbliche. Roma - ha concluso Berlinguer - ha tutte le ragioni per volere non meno e direi più di altre città che in tutti questi campi si faccia qualche cosa

L'entrata in funzione della nuova opera è prevista, salvo intoppi, per la fine di giugno

Finiti (a tempo di record) i lavori per il collettore della Balduina

Manca soltanto la copertura di uno dei 7 « pozzi » del tragitto - Una costruzione d'avanguardia che servirà un bacino di 97 ettari di città - 16 mesi di lavoro « sotterraneo »

Un chilometro e mezzo di 1 re e a palazzinari senza scru- 1 lunghezza, una portata di 10-11 metri cubi al secondo, sette « salti » d'acqua, di cui uno gigantesco, proprio a metà di viale Medaglie d'Oro. Il « gioiello » — come chiamano il collettore della Balduina gli operai del cantiere - entrerà in funzione, se tutto va bene, alla fine di giugno. Ma intoppi non ce ne dovrebbero essere. In pratica i lavori sono già finiti: mancano soltanto alcune rifiniture e la copertura del più grande dei sette « pozzi ». C'è stato, è vero. un ritardo di un mese, nella consegna dei lavori ma solo perchè più a monte si è aperta dopo la grande voragine del settembre '77 una

altra buca più piccola. Viste le dimensioni e la complessità dell'opera si può ben dire, comunque, che si è lavorato a tempo di record: nemmeno 16 mesi. Il risultato non è da meno: il collettore è stato costruito con tecniche d'avanguardia e pensando al futuro. Un'opera che, certamente, andava costruita molti anni fa, quando invece le giunte democristiane davano mano libera all'Immobilia-

poli. Se qualcuno ci avesse pensato allora, non ci sarebbero stati i costi « speciali » che i cittadini e il Comune hanno dovuto affrontare ora per far fronte a una eredità assolutamente catastrofica nel campo dei servizi. La voragine della Balduina, come quella di via Gregorio VII. sono solo i risultati più drammatici di una politica molto « compiacente » con le esigen-

ze dei palazzinari. Tant'è: il nuovo collettore costerà, alla fine, oltre tre miliardi. C'è, almeno la soddisfazione di un lavoro ben fatto. Non era scontato: « l'esecuzione dell'opera - ricorda il capocantiere di viale Medaglie d'Oro, De Col - è stata particolarmente complessa ». L'uso della « talpa ». in

di ben 7 pozzi, o meglio, di veri e propri salti d'acqua. Di questi è rimasto scoverto soltanto il più grande,

quello a metà di viale Medaglie D'Oro. Si tratta di un piccolo capolavoro di ingegueria idraulica. Il « pozzo » è profondo oltre 20 metri e lungo una trentina. Costruirlo era

sotterranea, comporta sempe difficoltà speciali (ne sanno qualcosa i tecnici che hanno lavorato per il metrò). In più c'era il problema della pendenza, molto elevata, che ha reso necessaria la costruzione

indispensabile, dato che la pendenza della fognatura non poteva superare il 6 per mille. E' stato costruito tutto in cemento armato e corazzato con un mattonato speciale. C'è anche uno scivolo, con una curva calcolata ad hoc, per assicurare che l'acqua scenda a una certa velocità. In basso sono stati sistemati, in posizione strategica, alcuni blocchi di cemento armato per frenare il cammino dei liquidi. In un primo momento, quando sarà messo in funzione, il collettore servirà solo una parte del suo potenziale bacino (un centinaio di ettari popolosissimi), ma dopo qualche mese riceverà tutte le acque di scarico della zona. La difficoltà maggiore è stata, ovviamente, costruirla cosi in fretta. ∢Va da sè che — ricorda ancora il capocantiere - se si fosse usata la tecnica « a

ha fatto tirare un sospiro di sellievo a tutti gli operatori della Balduina. « Per concludere l'opera in 16 mesi, comunque, si è lavorato — ricorda il capocantiere sempre 16 ore su 24. Quando non 24 su 24 ». Il comportamento dei cittadini è stato esemplare. Non si sono avute proteste per i lavori, effettuati anche la notte. e c'è stata la massima comprensione per l'importanza e

avrebbe comportato, oltretut-

to, per il traffico della zona.

Non che i disagi, per i lavo-

ri del collettore, siano man-

cati. All'altezza dei cantieri

dei pozzi, il traffico è andato

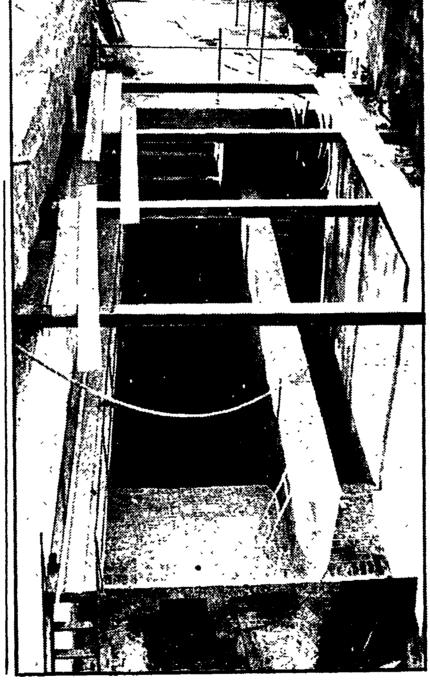
a rilento, con danni anche eco-

nomici per commercianti ed

artigiani della zona. Anche

per questo la fine dei lavori

l'urgenza dell'opera. Nonostante abbia creato qualche disagio, infatti. i commercianti della zona non dimenticano che. in passato. grazie al compiacente « lasciar fare » delle giunte dc. alcuni di loro si trovavano i negozi completamente allagati al primo acquazzore. Almeno questo, in futuro, non



«Cosucce» che la DC non vuol vedere

Questa amministrazione co- i sidente della commissione bimunale che fa le cose, che acquista credito in Italia e all'estero, che trova anche i mezzi per rimediare ai danni che la loro insipienza e il loro malgoverno hanno procurato alla città, ai democristiani non va proprio giù, non riescono a digerirla. Ieri c stata la volta dell'ex as- ni truffa elettorale ». I soldi sessore Mensurati, oggi pre- 1 sono quelli che duc grandi

lancio. Il tono avrebbe voluto essere quello del gentiluomo bamoino viziato, con tanto di broncio, a far capolino tra le righe. Il suo pezzo (apparso ieri sul «Popolo») ha un titolo che è tutto un programma: «Sui soldi america-

banche anglo-americane hanno prestato al Comune, la truffa elettorale sarebbe quella di chi, colpevole — secon-do loro — di essere « troppo bravo», non riesce a « far di

cielo aperto » i lavori sareb-

bero durati più di 3 anni.

Con tutto ciò che questo

Insomma i de vorrebbero che tutti fossero come loro: screditati, imprevidenti e, se possibile, un po' corrotti. Tanto per non sentirsi soli. E invece no: i conti non gli tornano, comunque li rigirino, per quante bugie e sciocchezze s'ingegnino di inventare. Ma i conti tornano (e come) per la città, per gli abitanti e anche (guarda caso) per l banchieri americani A Menbiamo più voglia di rispondere: questa lezione non la vuol sentire, il ragazzo è intelligente, ma non si applica, non studia, ripete sempre le stesse cose, è rimasto - come si dice - indietro. Eppure non sarebbe difficile aggiornarsi. Basta guardare il giornale di

Alla Balduina in 16 mesi è stato completato il collettore che la DC si era «dimenticata» di costruire. L'opera è stata ultimata a tempo di record, con tecniche modernissime. In 48 ore sono stati trovati gli 8 miliardi di finanziamenti necessari per realizzare un altro collettore. surati, per la verità, non ab- quello di via Gregorio VII, no vedere e toccare. Come il dove sono.

paio di mesi a causa della

maternità, altre ancora lavo-

rano da 15 anni per il Cip

senza aver mai goduto di al-

cuna assistenza. Un vero e

proprio lavoro « nero » insom

secondi, gli ispettori dei co

sti, hanno una parvenza di

altra « dimenticanza » Interventi di eccezione, straordinari? Certo, ma vogliamo guardare alle cifre complessive. Sfogliando le carte delle vecchie amministrazioni

abbiamo trovato alcune ammissioni interessanti. Del piano di investimenti del '65 ad esempio, dopo tre anni, si confessava che solo l'11 per cento delle opere era ultimato. Nel '73 erano stati pagati lavori finiti per 26 miliardi, nel 77 la cifra era già salita a 131 miliardi, nel 78 a 141 miliardi, nei primi mesi del '79 siamo già a 57 miliardi. Si parla di cose fatte, finite,

collettore della Balduina, ap-

Ieri sull'argomento a dar man forte a Mensurati è intervenuto su un altro giornale (il «Tempo», neanche a dirlo) il sottosegretario Rebecchini, un nome che per i romani non è facile dimenticare. Il succo di tanta verbale sapienza: « ma, in fondo, in fondo, la giunta Argan che cosa ha fatto? Poco, poco, anzi niente ». Forse, tanto per jare un esempio, il senatore Rebecchini a via della Balduina o a via Gregorio VII non è mai passato, ma è certo che almeno sulla carta (mofunzionanti, chè tutti posso | neta?) dovrebbe hen sapere

Senza ferie, né contratto, né mutua o pensione i cento dipendenti del Cip

Lavoro nero, anzi nerissimo, nella stanza accanto al ministro

Una denuncia due anni fa - leri la prima udienza del processo, oggi si avrà probabilmente la sentenza - I lavoratori si sono costituiti parte civile

Il Comune protesta contro la decisione di dimezzare

Anche la giunta capitolina contro la decisione del Cipe di « dimezzare » i fondi della 285 destinati alla Regione Lazio. Lo stesso Comune ha chiesto ad Andreotti, nella sua qualità di presidente del Cipe, di convocare urgentemente i rappresentanti delle istituzioni locali impegnate nella attuazione della legge sull'occupazione giovanile. La richiesta ufficiale è stata avanzata ieri dalla giunta capitolina

Che cosa comporterebbe per il Comune di Roma l' applicazione della decisione del Cipe è note: in pratica l'impossibilità di proroghe ai contratti dei progetti speciali e notevoli difficoltà di attuazione dei contratti per le Cooperative, stipulate, dopo un iter molto domplesso, lavoro di questa gente è nienproprio in questi giorni.

I dipendenti sono più di 100. I loro stipendi, per orario ministeriale, oscillano dalle 200 alle 320 mila lire al mese. Se qualcuno si ammala, peggio per lui: dopo tre gior-ni, certificato o no, gli vengono detratti i soldi già magra busta paga. Peggio che mai aver la brutta ha protestato uf icialmente idea di fare un figlio: si lavora fino a che si può e poi molto spesso il posto, al ritomo, è già stato dato ad un'altra persona. A questi lavoratori ferie. cassa mutua. pensione non spettano: è tutto un ∢mettersi d'accordo» e c'è gente che in queste

condizioni ci lavora dalla bellezza di 15 anni. Tutto questo, per assurdo che possa sembrare, non accade in una piccola azienda, di quelle, magari, dove i « padroncini > si servono largamente del lavoro nero; né si tratta di una rete di clavoranti a domicilio » semiclandestini che ufficialmente non esistono mal pagati e peggio assistiti. No. La sede di

l'Industria. E i loro uffici, le ; aver interrotto il lavoro un loro scrivanie si trovano accanto a quelli del gabinetto del Ministro. Sono tutti dipendenti, mai registrati, mai as sunti, del Cip, comitato inter ministeriale prezzi.

Stufi di questa situazione, i i ma. di quem più staccian. lavoratori si sono rivolti, due 1 anni fa, all'ispettorato del Lavoro, che ha intentato così una causa al Cip. Ii processo si è aperto ieri e per oggi si prevede la sentenza. I dipen denti del Cip, assistiti dall'avvocato Giuseppe Montanini. si sono costituiti parte civile. Ma vediamo come funzionava (e funziona ancor oggi) l'imbroglio. Al Cip lavorano due categorie di dipendenti: le cosiddette « fatturiste » (in teoria dattilografe, in realta addette un po' a tutte le pra-

Le prime, in un quadro già

quelle che stanno peggio e

che corrono più rischi: senza

alcun contratto in mano sono

ai livelli retributivi più bas-

si, solo 200 mila lire al mese.

Parecchie sono state caccia-

assunzione e l'imbroguo vero e proprio è qui. Questo personale, infatti, è stato assunto attraverso un decreto legge firmato dal ministro e ratificato dalla Corte dei Conti. Il decreto, tuttavia, parla di resperti». insomma di consulenti esterni che dovrebbero prestare solo saltuariamente la loro opera che si dovrebbe in pratiche) e gli ispettori dei costi. così desolante, sono forse

tica ridurre ad una sia pur qualificata collaborazione. Ma è tutto restato sulla c\ta. Gli ispettori dei costi, infatti, sono tutto meno che consulenti esterni: lavorano a tempo pieno, hanno i loro uffici con il nome stampato sulla porta, eccetera, Al Ministero dell'Industria, evidentemente, la firma di un mitedimeno che il Ministero del le via per il solo fatto di l'nistro non conta granché.

I banditi fuggiti con 70 milioni

Rapinate le buste paga dell'Istituto di sanità

Settanta milioni le buste paga dei dipendenti, sono il bottino della rapina compiuta ieri nell'uïicio superiore di sanità, più precisamente nella filiale della Banca Nazionale l'interno dell'istituto. Dopo aver fatto il «colpo» i malviventi (arrivati a bordo di un motorino) hanno aggredipoi sono fuggiti con la sua macchina una « 128 ».

I banditi sono arrivati davanti all'istituto di sanità poco dopo le 9. Senza incontrare ostacoli hanno raggiunto in pochi secondi gli uffici consegnare tutti i soldi de di sanità.

stinati alle buste paga, 70 milioni Più drammatica la fuga.

Appena fuori della porta del-

l'istituto i rapinatori si sono imbattuti nel metronotte Madel Lavoro che si trova al- i rio Mastronardi. Lo hanno immobilizzato dopo una breve colluttazione e lo hanno anche disarmato. Probabilmente a scopo intimidatorio to il metronotte di guardia e | uno dei malviventi ha sparato alcuni colpi di pistola a pochi centimetri dall'orecchio della guardia notturna (che infatti ha dovuto farsi medicare in ospedale). Per fuggire i banditi hanno usato la stessa macchina di Mastronardi della banca, e dopo aver che qualche minuto più tardi costretto con le spalle al mu- le stata ritrovata dagli agenti ro gli impiegati si sono fatti | a poca distanza dall'istituto

Una «guida» per godersi Villa Torlonia e un po' di verde in più

Fatta dal Campidoglio in collaborazione con l'Unesco

Nei tredici ettari un museo di vegetazione ancora tutto da scoprire - Attrezzati quasi tre milioni di metri quadrati di parco

Da quasi un anno Roma ha un museo in più, ma se ne sono accorti — finora — in pochi. Un museo straordinario, dove i bambini giocano, dove gli anziani prendono il fresco: è Villa Torionia, tredici ettari di parco e di verde, vecchi strambi edifici sempre in bilico tra splen dore e cattivo gusto. Da giorno dell'apertura del parco -- un vero e proprio av venimento dopo tante battaglie contro quei cancelli osti natamente chiusi da trenta anni — la villa è sempre strapiena di gente. Famiglie intere in gita in un pezzo di città sconosciuto, così vicino alle case e così distante dai quartieri di palazzoni, abitan ti della zona che ne hanno fatto la mèta delle quotidiane passeggiate. Abbiamo detto che si tratta di un museo. E non ci riferiamo tanto all'architettura, quanto al verde Certo i palazzi hanno un loro fascino, la mescolanza di sti l'imitazione dell'antico e del neoclassico buttata li in mezzo al *liberty* confusiona rio o pulito del casino delle civette. Ma a ben vedere l'interesse architettonico, di Villa Torlonia non è poi così spesso sconosciute) ricchezze dì cui questa città è piena. Il verde, invece, è tra i più belli e anche tra i più strani

di Roma: un grande giardino patrizio che non rispetta nes-suno dei canoni tradizionali. Non un giardino all'italiana o all'inglese, ma una specie di involontario orto botanico, dove settanta tipi diversi di piante, alberi e arbusti si trovano uno accanto all'altro, piantati e curati quasi per una enciclopedica ed eclettica

mania collezionistica.. Finora i visitatori di questo museo naturale si son mossi, so in aria e gli occhi puntati sugli alberi: i più esperti a vranno magari riconosciuto qua e là una pianta conosciu ta, un cedro del Libano, una palma nana, i più « cittadini » si accontentavano di respira re un po' di ossigeno e rifarsi gli occhi col verde. Ora però anche questo museo ha la sua brava guida. Si tratta di un agile libretto redatto dal Comune in collaborazione con la commissione italiana del programma Unesco MAB (in inglese « man and bio sphere » ovvero « Uomo e biosfera »). La guida è stata presentata ieri mattina in Campidoglio dall'assessore (tra l'aitro) al verde, Renato Nicolini, assieme ad alcuni degli autori e ai dirigenti del servizio giardini. L'incontro è stata anche l'occasione per fare un po' il punto della si tuazione del verde e per dare le ultime notizie sull'attrezzaggio dei parchi pubblici Ma andiamo con ordine.

Torniame, allora, alla guida, che porta come sottotito lo « un orto botanico di cir coscrizione ». Sarà venduta Torlonia e permetterà finalmente di visitare i tredici ettari con un po, di giudizio. C'è innanzitutto una grande mappa con un « itinerario preferenziale » che indica punto per punto — la pre-senza dei diversi alberi e degli arbusti. Per ognuno di questi, poi, c'è una breve descrizione e qualche rapida notizia informativa (sapremo finalmente insomma qual è il luogo di origine delle diverse piante, quale il clima più adatto, quale il periodo di fioritura). Rimane ancora da dire che, accanto alla vegetazione selezionata, accanto al bambù orientale e al pioppo canadese, ci sono anche « modesti » arbusti nostrani cresciuti spontaneamente nei lunghi decenni di abbandono della villa: non sono stati lasciati li per mostrare gli effetti di tanti anni d'incuria. quanto piuttosto per « rappresentare » l'enorme canaci tà della natura di riconquistarsi i suoi spazi.

E ora veniamo alla questione dei parchi. Il lavoro dell'assessorato e del servizio giardini in questi anni ha puntato soprattutto a rendere « vivibile » e godibile il verde. Il bilancio è questo: sono stati attrezzati 2 milioni e 905 mila quadrati di verde, in pratica un metro quadro per ogni romano. E' poco? Cer-'amente ancora siamo lontani dagli standard ottimali, certamente c'è ancora molto da fare, ma si tratta di un metro di verde vero, su cui ci può giocare, stare seduti in panchina con un libro in mano, prendere il sole o riposare al fresco. Non c'è, in questo conteggio, il verde « finto » (quello di cui si vantavano le amministrazioni democristiane) degli sparti-

traffico o dei cimiteri. In alcune circoscrizioni sono stati fatti passi in avanti enormi. Pensiamo alla settima, dove esistevano solo 120 mila mq di verde, mentre ora sono stati attrezzati 12 tra parchi e giardini, per un to tale di 441 mila mq. Il record spetta, comunque alla X Circoscrizione con gli 80 ettari del parco della Caffarella (u na parte del più grande parco dell'Appia Antica) che si stanno attrezzando anche se non senza difficoltà.

Un prato e un albero

in plu per tut	tl
III CIRCOSCRIZIONE	
	mg. 15.000
- Villa Torlonia	» 135.000
- Largo Settimio Passamonti	» 10.000
	mq. 160.000
IV CIRCOSCRIZIONE	
— Ampliamento parco P.zza Primoli	mg. 4.000
- Giardino di Monte Crocco	» 2.600
	» 3.500 » 20.000
	» 4.200
- P.le Adriatico	» 7.000 » 2.190
Glardino di V.le Tirreno	» 2.190 » 9.000
Giardino di Via Valsolda	» 15.000
Parco Valdarno	» 12.000
	mg. 79.490
V CIRCOSCRIZIONE	
	mg. 23.000
Nuovo parco di Settecamini Parco Via Feronia	» 20.000
— Area Via Bergamini	» 7.000
Area Via dei Durantini	» 3.000
	mq. 53.000
VI CIRCOSCRIZIONE	
— Viale della Primavera - area 10	mq. 23.859
Viale della Primavera area 11	» 12.402
Via Norma	» 13.020 » 1.680
- Via Norma	» 1.680 » 1.408
i also strices menge information in	
— Via Montona	» 4.320
	mq. 59.549
VII CIRCOSCRIZIONE	
- P.co Alessandrino (ulteriore sistemazione)	mg. 168.000
- Parco attrez. V.le Alessandrino	× 2.500
Via Collatina Spartitraffico V.le P. Togliatti	» 1.170 » 49.720
Parco G.B. Valente	× 20.000
- Strade di P.R. adiacenti Centro Carni	» 6.300
— Parco La Rustica	» 66.000 » 85.000
	» 24.000
Parco Forte Prenestino Complesso edilizio I.A.C.P. Complesso edilizio I.S.V.E.U.R.	» 15.000 » 3.400
- Complesso edilizio I.S.V.E.U.R	, » 3.400 » 550
	mq. 441.640
VIII CIRCOSCRIZIONE	
— Parco di Torre Maura ;	mq. 42.600
1 —	» 6.000 » 3.800
- Giardino di Via Marforio	» 2.000
	mg. 54.400
IN CIDCOCCDIZIONE	inq. 54.400
IX CIRCOSCRIZIONE — Parziali ulteriori sistemazioni di Villa Lais	
e Piazza Monte Castrilli	mq. 15.000
Vla Casilina Vecchia	. » 2.000
— Giardino di Via Ughelli	» 2.500 » 800.000
- Completamento Villa Lazzaroni	» 20.000
	920 F00
V 610000001710117	mq. 839.500
X CIRCOSCRIZIONE	
Parco degli Acquedotti P.zza dei Consoli	mq. 106.000
P.zza dei Consoli	» 5.000 » 2.500
— Pzza P. Togliatti - Cinecittà	» 35.000
- Spart. Palmiro Togliatti , ,	» 3.000
	mq. 151.500
XI CIRCOSCRIZIONE	-
- Parco Ardeatino	. mg. 80.000
— Via Vedana	30,000

- Largo Sette Chiese . . .

Via Ruzzante .

XII CIRCOSCRIZIONE

XIV CIRCOSCRIZIONE

XV CIRCOSCRIZIONE

XVI CIRCOSCRIZIONE

XVII CIRCOSCRIZIONE

XVIII CIRCOSCRIZIONE

XIX CIRCOSCRIZIONE

XX CIRCOSCRIZIONE

- Parco dell'Alpinismo .

— Via Prato Falcone

— Via Caselli

— Torre di Tormarancio

- Viz dei Cocchieri

- Via Commodilla - Catacombe . .

- Parco di Spinaceto

- Verde di arredo Spinaceto . . .

— Via di Mezzocammino · spart. . .

- Panoramica Monte Mario in collaborazio-

mq. 78.000

mq. 47.510

20.000

12.000

7.200

3,500

11.000

» 212,000

mq. 354.600

4,000

ne col Rotary Club

- Via Mattia Battistini

— Largo Cervinia

- Parco Villa di Livia (ulteriore sistema-

zione)

- Villa Paladini (ampliamento)

-- Corso Francia - spartitraffico . .

- Parco della Maratona

- Parco Isola Farnese . . .

- Parco Monumento Caduti La Storta

- Parco ex Titanus

- Sistemazioni varie nell'ambito del parco

perficie complessiva di

di Monte Mario eseguite su di una su-

- Via di Mezzocammino - later. . . .

- Aree laterali Via C. Colombo : . .